



IL GALILEO

A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI CLAUDIO BOLANDRINI

EDITORIALE

Conoscere da vicino la povertà

di Alice Bruno



Lunedì 18 febbraio, insieme alle mie compagne Giorgia Colombo e Sara Leoni del gruppo volontariato del Liceo "Galileo Galilei" e al professor Claudio Bolandri, ho partecipato a Bergamo presso l'Istituto "Guido Galli" all'incontro mensile in cui studenti provenienti dalle scuole della bergamasca si trovano per discutere gli argomenti all'ordine del giorno che riguardano il volontariato. La mattinata è suddivisa in due parti: nella prima, persone esterne al progetto testimoniano il loro operato sul campo; nella seconda, formati in gruppi di lavoro, si possono esprimere idee, opinioni e riflessioni su quanto precedentemente ascoltato.

Questo appuntamento è stato particolarmente interessante perché abbiamo avuto la fortuna di incontrare don Claudio Visconti, responsabile della Caritas diocesana di Bergamo.

Don Claudio ha parlato della diffusione della povertà in città e in provincia: non è solo l'indigenza a colpire i cittadini ma anche la mancata risposta ai bisogni relazionali e la difficoltà di trovare un senso alla propria vita. Da queste problematiche derivano scelte che solo all'apparenza sembrano risolutive: molti si rifugiano nell'alcol, nella droga, nel gioco d'azzardo o addirittura arrivano al suicidio. Poveri sono gli immigrati e i disoccupati, è vero, ma anche gli anziani, i malati di mente e i carcerati che avrebbero bisogno anche solo di calore umano.

Don Claudio ha poi raccontato la sua esperienza: l'apertura di un dormitorio a Bergamo. L'edificio che ospita il dormitorio, di proprietà della Amministrazione Comunale di Bergamo e dato in comodato alla Associazione Diakonia-onlus, è la ex Caserma "Galgario" di Bergamo.

Il servizio è gestito dall'associazione stessa insieme alla Caritas Diocesana ed è garantito giornalmente da due operatori. Essi si occupano del tempo della accoglienza, dalle 20,30 alle 23, del congedo, tra le 7 e le 8 del mattino, e dell'assistenza notturna. Il progetto "Galgario" offre nel periodo invernale l'accoglienza notturna a persone con gravi problemi di marginalità. Nel dormitorio non è possibile né mangiare né lavarsi perché, a questo scopo, esistono strutture apposite come la mensa della Caritas. Gli ospiti sono invitati a rispettare gli orari e a organizzare il loro tempo perché il progetto prevede il graduale reinserimento degli emarginati nella società.

L'incontro ha creato molti spunti di riflessione grazie anche alla personalità dinamica e schietta di don Visconti che, sin dall'inizio, ha coinvolto tutti i ragazzi nella riflessione sulla Bergamo che si fatica a vedere lontano dalle vetrine illuminate e dalla frenesia del quotidiano ma che esiste e richiede l'attenzione e l'impegno di ciascuno di noi.

UN BILANCIO DELLA COGESTIONE

Scienza, progresso, salute, tolleranza



Da martedì 5 a venerdì 8 febbraio al Liceo "Galileo Galilei" si è svolto il periodo di 'Cogestione', in cui le lezioni ordinarie sono sostituite da attività alternative di approfondimento culturale.

Si tratta di una settimana molto produttiva perché i ragazzi hanno la possibilità di partecipare a interessanti conferenze o di seguire utili corsi di recupero nelle materie in cui hanno difficoltà.

Ogni giornata è stata dedicata ad un tema ben preciso, come la scienza e il progresso, la salute e lo sport, la tolleranza, la diversità, il conformismo. Ad ogni argomento affrontato sono stati associati film che offrirono spunti di riflessione, alla proiezione seguiva una discussione, coordinata da studenti e professori che si sono offerti come relatori per gestire al meglio il lavoro.

Numerose sono state le attività sportive: un'agguerrita partita a pallavolo è stata disputata nella palestra tra insegnanti ed alunni, a cui si sono aggiunti i corsi di yoga, ri-

aperto, tennis, baseball e pallamano. Molti sono stati gli approfondimenti dedicati alle materie artistiche, come le conferenze dedicate alla storia della musica, non sono mancati i corsi di giocoleria, teatro e pittura.

Grande riscontro ha ottenuto la conferenza di rianimazione polmonare diretta dal professor Ivan Benini e davvero interessante è stata quella sul fascismo, coordinata dal professor Lino Mussi. Le esperienze di Norberto Bobbio e dei giovani partigiani di giustizia e libertà hanno coinvolto i presenti, a far da colonna sonora c'era l'esibizione del gruppo musicale 'Ensemble Ars Instrumentalis' del Liceo.

Importanti sono stati gli interventi delle varie associazioni di volontariato come Libera, impegnata contro la mafia e a favore della cultura della legalità, ed Emergency di Gino Strada, che porta aiuti umanitari in tutto il mondo.

Istruttiva è stata l'attività proposta per l'indirizzo linguistico dalle professoresse Mariangela Romanetti ed Elsa Busoni, con la collaborazione del professor Andrea Rota: l'inse-

gnamento della lingua tedesca è stato reso ancora più piacevole attraverso la scrittura di storie e racconti.

Anche numerosi professori della scuola si sono resi disponibili a tenere incontri molto seguiti: la professoressa Silvia Odone ha appassionato con l'archeologia, mentre la professoressa Elisabetta Carminati ha introdotto gli studenti alla paleografia. Infine il professor Macchi con la conferenza "La logica matematica nella storia" ha insegnato che la matematica non è fatta solo di calcoli e numeri ma può essere anche divertente.

In conclusione, la Cogestione è una settimana di attività di approfondimento in cui la scuola apre agli studenti diversi orizzonti e chiede loro di mettersi in gioco con responsabilità e serietà perché per la buona riuscita dell'iniziativa è richiesto l'impegno e la collaborazione di tutti, studenti, professori e personale del liceo.

Mazza Roberta

Dalla parte delle donne: insieme contro la violenza

Mercoledì 6 febbraio, durante la Cogestione, si è tenuta una conferenza su un tema delicato e di grande attualità: la violenza sulle donne. L'associazione "Mariposa" di Trezzo sull'Adda ha curato l'evento e ha portato agli occhi dei presenti una realtà sempre più presente nella nostra società. Le trenta volontarie, che fanno parte di questa organizzazione, accolgono le telefonate di donne in difficoltà e cercano di aiutarle e di indirizzarle verso il servizio più adatto. La linea è stata attivata nel mese di febbraio dell'anno 2011 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e ha già ricevuto varie chiamate, la maggior parte di donne che hanno un'età compresa tra i 26 e i 40 anni. Nel mondo circa il 70% delle donne subisce violenze, ma purtroppo sono ancora molti i paesi che non prevedono una legislazione efficace contro questi crimini. La violenza sulle donne è un problema che

esiste da sempre: è una lotta culturale e legale per la convivenza civile. La maggior parte dei maltrattamenti vengono commessi da familiari, fidanzati, ex fidanzati e, nonostante tutto, ancora troppe donne sopportano in silenzio, giustificano e nascondono questi atti che violano il loro corpo e la loro dignità di persona.

Durante gli ultimi anni l'Associazione "Mariposa", oltre a sostenere e a confortare le donne maltrattate, si è impegnata per sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori ad una riflessione sull'argomento. Nell'incontro al Galilei i partecipanti hanno visionato un filmato che metteva in risalto l'opinione degli uomini nei confronti di questo tema. I giovani d'oggi sono convinti che il ruolo femminile sia profondamente cambiato nel corso degli ultimi anni: la donna di un tempo si dedicava in gran parte alla casa e alla famiglia, mentre

ora è più autonoma e si dedica anche alla carriera lavorativa. Successivamente ci sono state testimonianze di uomini che hanno commesso in prima persona atti di violenza verso figlie, fidanzate e mogli, una violenza non solo fisica ma anche psicologica.

Attraverso spettacoli, mostre, pubblicazioni ma anche percorsi e progetti formativi, l'associazione diffonde il suo motto "Insieme per agire contro la violenza": questo significa che ogni vittima, nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza, è sostenuta in un percorso che l'accompagni a riacquisire la sicurezza e la forza per ricominciare a vivere serenamente.

Ludovica Paluschi, Michela Panarotto e Medici Desiré

"Ho frequentato il linguistico, proprio come voi. Fin da piccola sono sempre stata appassionata di letteratura. Sì, mi definirei anche un po' nerd... ma l'amore per la lettura era talmente forte che preferivo stare in casa a leggere un buon libro piuttosto che uscire".

Così Barbara Baraldi si è presentata all'incontro organizzato dalla professoressa Silvia Odone, il 23 febbraio scorso. Introdotta dalla Dirigente professoressa Rosa Romana Marchetti, la scrittrice, ha svelato passo passo i segreti del suo mestiere rispondendo alle domande degli studenti.

L'amore per la letteratura e per la scrittura, ha raccontato appassionatamente la Baraldi, è nato in famiglia, era lei a inventare fiabe in stile gothic per i fratellini, ed è continuato grazie agli studi che le proponevano misteri da approfondire. Più volte durante la conferenza è emerso come, da una passione, da una curiosità o addirittura da un sogno rimasto impresso, possano nascere storie fantastiche.

Dopo l'esordio, con "La ragazza dalle ali di serpente", Barbara ha continuato a scrivere prendendo ispirazione dai suoi film preferiti, da libri letti da giovane oppure da scene

STORIA DI UNA SCRITTRICE

Barbara Baraldi, un mondo di fiaba

I segreti di un mestiere, tra ispirazione e ricerca

di vita quotidiana. Ciò che diventa fondamentale per uno scrittore, o per chi lo vuole diventare, è fare pratica. Scrivere, ma anche leggere tutti i giorni è essenziale per imparare ad esprimersi.

E quando l'ispirazione viene meno? "Non importa!" - dice la Baraldi - "Scrivete lo stesso! Non conta la qualità, ma il fatto che avete scritto qualcosa!"

Infatti, è proprio scrivendo un libro che si racconta una parte di sé, anche quella insicura, che a volte si tenta di nascondere. Un esempio lampante lo troviamo in "Scarlett", il romanzo che le è valso il premio di miglior libro per ragazzi

nel 2011 e letto da tutti i liceali che hanno partecipato alla conferenza.

Dietro alla ragazza protagonista del racconto si nasconde la giovane autrice, che le regala i capelli dalle punte spezzate insieme all'amore per i libri.

Anche l'ambientazione che fa da sfondo all'intera storia è lo specchio di una sua passione: la storia medievale. Il racconto si districa tra allusioni a iconografie e a personaggi medievali, primo fra tutti l'arcangelo Michele, il guerriero divino, nel romanzo è il bellissimo e popolare Mikael che nasconde una duplice vita.

Raccontando di sé e delle proprie esperienze, il mestiere dello scrittore diventa una passione che permette a tutti di reinventarsi e di cambiarsi. Certo, le difficoltà sono molte. Oggi il mondo dell'editoria è esigente, soprattutto con i nuovi scrittori, che sono davvero tantissimi! Spesso il lavoro di editing arriva a modificare il titolo del libro, il nome di alcuni personaggi o a tagliare alcune dinamiche della storia stessa. Ma non per questo bisogna abbattersi! Il mondo dell'editoria è vicino ai ragazzi di oggi, tramite moltissime iniziative. Anche quello dell'incontro con l'autore è sicuramente una delle tante vie per conoscere come funzionano le case editrici e per trasformare una passione in lavoro.

"La Bambola dagli occhi di Cristallo", "La casa dagli specchi rotti", "101 misteri di Bologna", sono solo alcuni dei romanzi di Barbara Baraldi. Recentemente la scrittrice ha pubblicato "Striges: la promessa immortale", storia dell'amore impossibile fra una strega ed un inquisitore, in lotta eterna da secoli. Sarà un lieto fine? A voi lettori l'accattivante compito di scoprirlo!

Federica Scotti